

Imprese al bivio: riprendono export, moda e automotive. Terziario, scatta la rivolta



Riaprono le aziende: 130mila fiorentini di nuovo al lavoro

Sono 40mila le imprese che possono tornare in attività
Ma il commercio è fermo: oggi la protesta dei negozi aperti

Servizio a pagina 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Export e moda Da oggi al lavoro 40mila aziende

Ma quasi tutto il terziario è ancora fermo al palo
Negozii chiusi, mobilitazione dei commercianti

FIRENZE

Oggi tornano a lavoro circa 130mila fiorentini e riprendono l'attività oltre 40mila aziende. Ripartono le imprese manifatturiere, della moda, delle costruzioni, l'automotive, la fabbricazione di mobili, il commercio all'ingrosso. Via anche alle attività di restauro. Complessivamente, in provincia di Firenze, saliranno a quasi 93mila, su un totale di 119mila, le imprese aperte, per un totale di oltre 310mila lavoratori, su un totale di 420mila. E'



IL SINDACO
Dario Nardella sarà in piazza della Repubblica per la protesta dei negozianti

invece ancora fermo tutto il terziario, con poche eccezioni. Hanno riaperto il 14 aprile librerie, cartolerie e negozi di abbigliamento per bambini, non hanno mai chiuso ambulanti e negozi di generi alimentari e da una settimana circa bar pasticcerie, gelaterie e ristoranti possono fare anche servizio di asporto.

Secondo il calendario annunciato dal premier Giuseppe Conte, però, fino al 18 maggio non potrà aprire il resto del commercio al dettaglio e solo dal 1 giugno potranno tirare su le saracinesche acconciatori ed estetiste. Non è ancora prevista, invece, una data di riapertura per gli ambulanti di generi non alimentari, né si sa quando gli alberghi torneranno a ospitare turisti e uomini di affari. Di qui la protesta delle imprese del terziario, che oggi si mobilitano per chiedere di anticipare la riapertura. In sicurezza, ma si deve poter tornare a lavorare, chiedono le imprese, stremate da oltre due mesi di stop. Il rischio, infatti, è che a causa del prolungato fermo anti-Covid19, quasi 7mila imprese del commercio, turismo e servizi siano costrette a chiudere definitivamente. Secondo le stime

LA MANIFESTAZIONE

Dalle 10.30 alle 13
ristoranti e negozi
apriranno le porte
in segno di protesta

dell'osservatorio congiunturale di Confcommercio Toscana, in collaborazione con Format Research, la perdita del 2020 per il terziario fiorentino potrebbe ammontare a circa 3 miliardi di valore aggiunto e 22mila posti di lavoro.

Oggi, per protesta, dalle 10.30 alle 13.00, ristoranti, bar, negozi di abbigliamento e calzature, apriranno le porte, accenderanno le luci. Non potranno far entrare i clienti, ovviamente, ma faranno sentire la loro voce. Alle 12 al mercato di Sant'Ambrogio sarà a disposizione delle aziende il responsabile di Fiva Confcommercio, Luigi Bocciero, mentre alle 12.30 in piazza della Repubblica saranno presenti il sindaco Dario Nardella, il presidente di Confcommercio Firenze, Aldo Cursano, il direttore Franco Marinoni, il vicedirettore Stefano Guerri e il presidente dell'associazione ristoratori fiorentini Marco Stabile. Rappresentanti di Confcommercio e delle istituzioni saranno presenti in piazza anche a Pontassieve (via Ghiberti, presso la gioielleria '1 Renai'), e a Borgo San Lorenzo (in piazza Dante).

Gli esercenti esprimeranno una lodevole iniziativa sulle loro vetrine e lanceranno sui social l'hashtag #riapriamoilcommercio. Intanto, per l'85% di imprese che riaprono oggi non mancano le difficoltà, sia in termini sanitari che legali. A dirlo è Marco Bracaloni, esperto in assicurazioni per professionisti e aziende e relatore del seminario online di Primavera d'Impresa,



Da oggi, in provincia di Firenze, saliranno a quasi 93mila su 119mila le imprese aperte

l'iniziativa regionale dedicata alle pmi toscane che innovano, promossa e organizzata dalla cooperativa Crisis. «Parlo con imprenditori ogni giorno: si sentono soli. C'è ancora molta confusione tra livelli normativi regionali e nazionali. La possibilità di incorrere in una sanzione o nella chiusura dell'azienda è altissima. Il rischio ancora più grave è che partano casi di Covid dopo la riapertura». Oggi alle 15 sul web esperti e assicurazioni si confronteranno proprio su questo tema. Per informazioni www.primaveraimpresa.it.

Monica Pieraccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi la protesta di bar e ristoranti che chiedono di poter riaprire

IL PUNTO

**Riaperture scaglionate
Ma alcuni settori
attendono chiarimenti**

Chi riparte

Mobili, automotive e costruzioni



Oggi riprendono l'attività circa 40mila aziende: imprese manifatturiere, della moda, delle costruzioni, l'automotive, la fabbricazione di mobili, il commercio all'ingrosso

Chi riaprirà il 18

Commercio al dettaglio



Il 18 maggio è prevista la riapertura degli esercizi commerciali al dettaglio. Il 14 aprile hanno già riaperto librerie, cartolerie e negozi di abbigliamento per bambini

Chi dovrà attendere giugno

Bar, ristoranti, centri estetici



Solo dal 1 giugno potranno tirare su le saracinesche acconciatori ed estetiste. Stessa data per bar e ristoranti, a meno che non siano già attivi per l'asporto

Chi brancola nel buio

Alberghi e palestre



Non è ancora prevista una data di riapertura per alberghi, palestre e per gli ambulanti di generi non alimentari